

# Voi siete il sale della Terra

Matteo 5,13-16

*Commento di Johannes Lenz*

Dopo le Beatitudini, Gesù Cristo affida ai discepoli il loro compito. Il *voi siete* si riallaccia direttamente al *Beati sarete voi* dell'ultima delle nove Beatitudini. Si parla di tre ambiti di relazione: con la Terra, con il mondo, con gli uomini. Con l'ottava e la nona beatitudine abbiamo appena esteso il nostro sguardo ai perseguitati, che sono i messaggeri inviati dal Regno dei cieli. Ora essi divengono *il sale della Terra e la luce del mondo*. E di nuovo non c'è né profezia né escatologia: "Un giorno voi sarete il sale della Terra, voi dovrete divenire un giorno la luce del mondo" No! Non è detto questo! È detto: "*Voi siete*". Questo è il presente, è un'affermazione. Mentre Cristo parla, richiama questa possibilità nei discepoli. Loro diventeranno e sono attraverso la sua parola.

In relazione alla sequela del Cristo, Luca dice del sale che è cosa buona (Lc. 14,34). A questa immagine appartiene la forza di condimento del sale, che viene impiegato nella vita domestica.

Nelle parole di Marco: *Avbate sale in voi e avbate pace tra di voi* (Mc 9,50) si evidenzia l'effetto di forza del sale.

Matteo con le sue affermazioni sul sale si volge all'ambito cultico. Il buttare e calpestare il sale fa riferimento al culto ebraico. Per l'offerta di cibo, descritta nel Levitico, il libro sacerdotale, sta scritto: *Ogni oblazione di cibo che offrirai, la condirai con sale; non lascerai mancare il sale del patto con Dio dalla tua oblazione di cibo. Su tutte le tue offerte offrirai del sale* (Lev 2, 13).

Il sale è scelto come espressione del patto di Dio con l'uomo, è la forza del mantenimento dell'offerta di cibo. Se, mentre lo si porta, il sale cade per terra, l'offerta sacra, essendo stata calpestata, viene dissacrata e distrutta.

Il sale impedisce il marcire e il deperire. Esso ha chiara forma in cristalli. Nel cibo esso provvede affinché ogni vivanda raggiunga il proprio sapore e quando è usato nella giusta dose esso si ritira nello sfondo. Inoltre ha una forza purificante, dà sapore e mantiene. Nel culto della Comunità dei Cristiani è una delle tre sostanze del Battesimo, un elemento che mantiene.

I discepoli operano tra gli uomini sulla Terra come il sale. Il Cristianesimo di cui sono portatori non ha da essere privo di sapore, ordinario, ma deve essere vivente, ben saporito, spiritualmente concreto, di chiarezza cristallina, per aiutare a far sì che il mondo degli uomini, il mondo della creazione, giunga a se stesso. Il Regno dei cieli deve sollevarsi in ogni io umano. I discepoli hanno cura che ognuno, con l'unicità individuale della propria persona, possa trovare il mondo spirituale. Essi hanno cura che gli uomini non si orientino troppo fortemente verso il transeunte, o che vi cadano dentro, ma che la relazione con lo spirito rimanga aperta e riceva la necessaria cura. Il battesimo è affidato all'opera di discepoli.

Il battesimo con il sale non avviene una sola volta con il sacramento, ha bisogno di essere continuato e di ricevere cure nella comunità, con la comunità, attraverso genitori, padrini, sacerdote.

Qual è l'elemento sale nell'educazione? Cosa ci vuole per custodire e mantenere l'inizio del divenire cristiani? E una volta che si coglie la domanda: l'agire dei discepoli, che diverranno apostoli, e dei loro successori ha anche una dimensione cosmica? Cosa significa per la Terra un cristianesimo vissuto? "*Voi siete il sale della Terra!*" Se prendiamo alla lettera i Vangeli, allora l'ambito dell'agire della forza dei discepoli è la Terra intera.

Da *Die Bergpredigt*, Johannes Lenz, ed Urachhaus (1927-2020).

Traduzione di Luisa Testa.